

Fantascienza

«Annientamento» è il primo volume di una nuova trilogia nella quale Jeff Vandermeer esplora gli enigmi della ricerca scientifica e delle relazioni

Amori finiti e misteri nell'Area X: così succede che gli alieni siamo noi

di MICHELA MURGIA

Col senno del presente amiamo tutti pensare che la distopia del Grande Fratello di 1984 ci abbia predetto la società del controllo, che *Fahrenheit 451* ci abbia rimandato il dilemma etico del singolo nei totalitarismi e che *Cronache Marziane* sia una delle critiche più acute mai portate all'etnocentrismo occidentale e alla retorica della frontiera, eppure continua a non essere usuale che in Italia ci si occupi dei romanzi di fantascienza quando si parla di letteratura con la lettera maiuscola. Resiste una forte e un po' snobistica noncuranza intellettuale verso tutto quello che è riportabile a questo genere specifico ed è il motivo per cui raramente gli editori italiani blasonati propongono ai lettori storie di ambientazione fantascientifica, né sono molti gli autori nostrani che si azzardano a cimentarsi con l'enorme potenziale metaforico del viaggio letterario tra gli altri mondi possibili.

La pubblicazione di *Annientamento* di Jeff Vandermeer in questo senso è uno schiaffo allo snobismo italiano, perché l'epopea di cui questo romanzo è il primo

passaggio rappresenta un brillantissimo esempio di come un editore possa rischiare la fantascienza restando nella letteratura di qualità e di come un lettore possa a sua volta godersela senza il rischio di finire sulle sponde consolatorie dell'inverosimile.



Intrecci

Nella zona oggetto degli studi ci sono tracce del marito scomparso della protagonista in una missione precedente

Velata in una copertina di assoluto pregio grafico, al limite del temerario per la severa edizione einaudiana dei Supercoralli, la sto-

ria che dà il via alla trilogia dell'Area X va oltre gli schemi classici del genere fantascientifico per almeno tre motivi. Il primo è che nella collocazione temporale non è percepibile alcuno slittamento: i giorni in cui si svolge potrebbero essere i nostri, in un luogo la cui esistenza ci è ignota solo perché qualcuno vuole che guardiamo da un'altra parte. Il secondo motivo è che in *Annientamento* la tecnologia è assente e le uniche scienze che valgono qualcosa sono quelle empiriche, applicate all'osservazione del re-

ale narrato. Il terzo motivo è che la protagonista è una donna, una biologa di cui l'autore non ha ritenuto rilevante farci sapere il nome proprio, ma attraverso il cui carattere sfaccettato e problematico si finisce subito in un'avventura che sembra professionale e tecnica, ma che via via si rivelerà sempre più intima e introspettiva.

La maestria narrativa di Vandermeer si rivela attraverso questa insolita voce di donna, una scienziata specializzata nell'osservazione di mondi microscopici che per scelta volontaria si fa includere in missione nell'Area X insieme ad altre tre colleghe. L'Area X è un mondo lussureggiante di verde che ha però qualcosa di profondamente sbagliato, perché ogni cosa vi appare ostile e governata da leggi proprie e i fenomeni biologici si manifestano come conseguenza di qualcosa di gravissimo e ignoto — forse un esperimento chimico o un disastro ambientale, forse un'energia aliena — che né al lettore né ai personaggi verrà però rivelato. Quello che si scopre nel dipanarsi della vicenda è che le spedizioni nell'Area X sono state assai più di quante l'agenzia governativa Southern Reach voglia far credere alle quattro scienziate e che la loro missione è qualcosa di ben più pericoloso e complesso di una semplice raccolta di dati. La biologa, voce narrante nevrotica e introversa che sfugge ai meccanismi di controllo della piccola squadriglia, è diversa dalle sue colleghe anche



perché ha delle ragioni che vanno ben oltre l'interesse scientifico e rappresentano l'elemento più affascinante di tutto il romanzo, segnandone la qualità effettiva.

Prima che per la Southern Reach, la biologa cerca infatti risposte per se stessa: lungo i sentieri selvatici dell'Area X ripercorre allo stesso tempo le ferite del suo matrimonio finito e i passi del marito scomparso, protagonista a sua volta di una missione precedente nella stessa area di crisi. Raccoglie spore e licheni, ma la vita che indaga è la propria e i microrganismi anomali che la affasciano sono ricordi, segni ancora vivi del suo impazzito ecosistema matrimoniale, dove era lei stessa l'anomalia biologica che ha fatto saltare gli equilibri del rapporto.

Il romanzo di Vandermeer stupisce per la profondità con cui tratta una storia d'amore come se fosse un territorio contaminato dal mistero. L'area X tra le sue pagine non è solo lo spazio di crisi tra l'umanità e i suoi inimmaginabili eccessi, ma è anche il nebuloso territorio della relazione tra un uomo e una donna, giunzione naturale e innaturale insieme, selva impenetrabile dove due esseri che si sono amati finiscono per rivelarsi alieni l'una all'altro. Nessuna distopia così distante da metterci al sicuro con la sua improbabilità, dunque: nell'Area X prima o poi ci si entra tutti e non è detto che tutti tornino indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

i



JEFF VANDERMEER
Annientamento
 Traduzione
 di Cristiana Mennella
 EINAUD
 Pagine 186, € 16

Athi-Patra Ruga (Umtata, Repubblica Sudafricana, 1984), *Night of the Long Knives* (2013, stampa a inchiostro, particolare)

